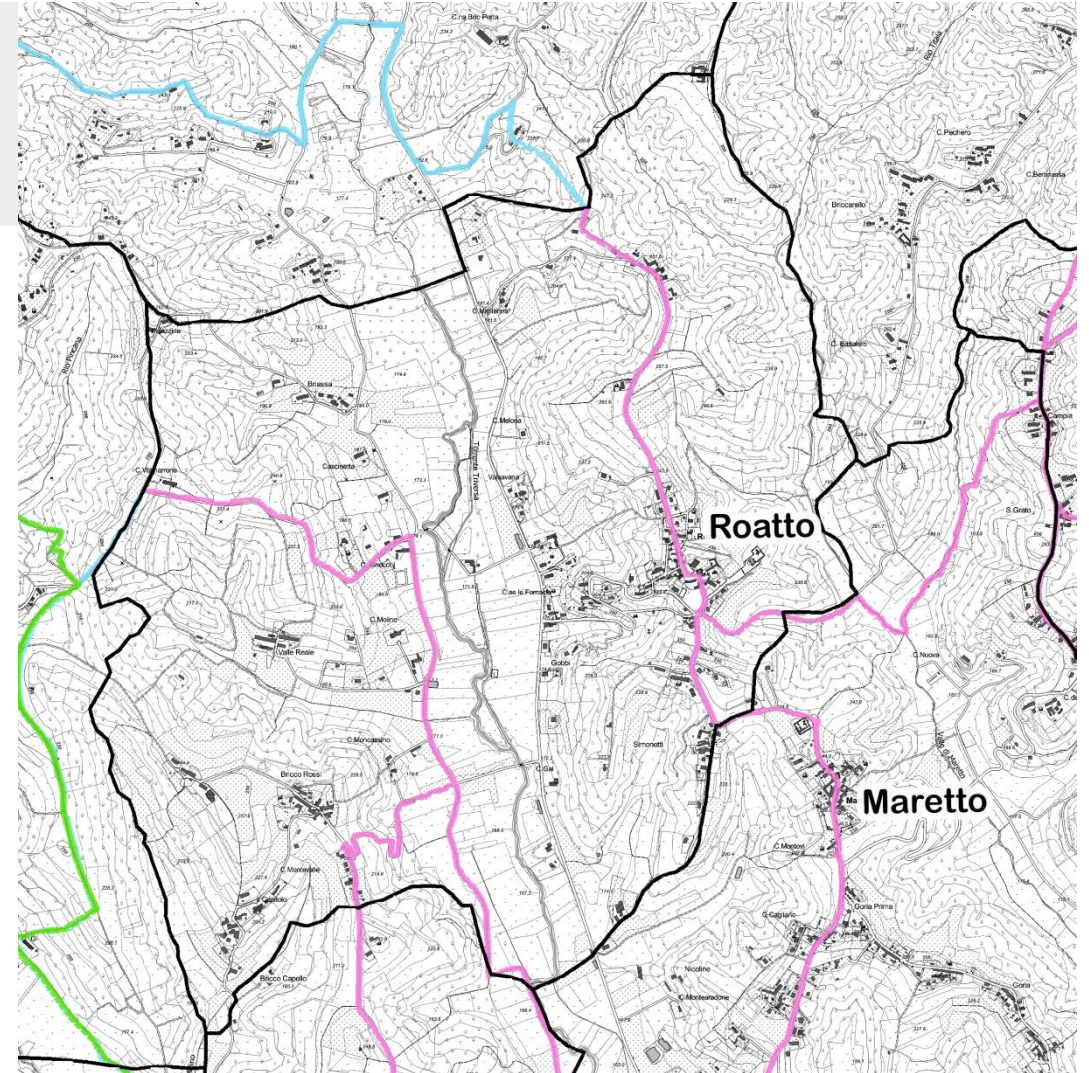


ROATTO



MICROAREA N.6
*«Vigne e nocioleti
sulla Val Triversa»*

Percorso outdoor
*«Via dell'acqua
Via dei Briganti»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il villaggio di Roatto si sviluppò nella cosiddetta *Val di Mareto* dal primo insediamento di *Meletum*, di probabile origine romana. In qualità di borgo fortificato, Roatto compare per la prima volta nei documenti storici nella seconda metà del **XII secolo** quando, insieme ai centri vicini, fu inserito nell'ambito giurisdizionale del Comune di Asti. Verso la fine del **XIV secolo** il feudo di Roatto passò ai *Signori di Montafia* e nel **Seicento** ai *Duchi di Savoia*.

Il toponimo deriverebbe da *rubus*, cioè rovo, oppure, secondo l'interpretazione popolare, dal termine dialettale *ruata*, quindi borgata.

Borgo castellano, Roatto si presenta come un insediamento di dorsale con andamento lineare, appoggiato alla rocca. Il capoluogo, situato sul versante della collina che degrada a est verso la *valle di Mareto* e a ovest verso la pianura del *rio Triversa*, appare decentrato rispetto all'insieme del territorio. Nel corso del **XX secolo** si è assistito infatti ad un maggiore sviluppo dell'insediamento di valle, distribuito lungo la direttrice Aramengo-Cisterna.

ELEMENTI URBANI

Piazza Piemonte con ingresso nord al paese

Tipico esempio di **piazza passante sottomuro**, la piazza si sviluppa ai piedi degli antichi bastioni sotto forma di “piazza dei tre poteri”; ospita infatti l'ingresso del Castello e il Municipio per poi articolarsi nel sagrato della parrocchiale, leggermente sopraelevato.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello con Giardino

Al Castello si accede da Piazza Piemonte lungo un breve viale che immette nel Giardino, sostenuto da alti muraglioni.

La prima costruzione, risalente al **XII secolo**, è stata interessata da ampi rimaneggiamenti nella prima metà del **XVIII secolo**, commissionati dalla contessa *Irene Simiana Imperiali di Francavilla*.

Della fortezza medievale fatta costruire dai *Signori di Montafia* rimangono solo alcune tracce tra cui, nella parete sud, i resti di una **finestra ad arco** tamponata. L'edificio attuale si presenta con una pianta rettangolare e un avancorpo caratterizzato da una torre angolare. La facciata principale è arricchita da una grande scala a due rampe risalente all'intervento settecentesco.

Proprietà privata, visitabile su richiesta.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Municipio	Pregevole e ben conservato edificio storico risalente all' Ottocento .
Chiesa dei Santi Michele e Radegonda	<p>Si tratta della chiesa parrocchiale, eretta sul sito dell'antica Cappella del Castello. La prima ricostruzione, datata al Seicento, ha subito gli ultimi rimaneggiamenti alla fine del XIX secolo. All'interno la chiesa conserva la statua seicentesca di Santa Radegonda e l'altare settecentesco sempre a lei dedicato, in scagliola policroma. La decorazione pittorica fu realizzata intorno alla metà del Novecento dai noti pittori <i>Piero Dalle Ceste</i> di Torino e <i>Nino Pirlato</i> di Racconigi. Di notevole interesse anche le vetrate del coro, di pregevole fattura. Il campanile è l'unica parte della precedente chiesa barocca ad essersi conservata; in occasione del rifacimento ottocentesco vi furono aggiunti il cupolino e la piccola balaustra in corrispondenza delle aperture della cella campanaria.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Cappella di San Sebastiano	<p>Tipico esempio di cappella campestre, vede la sua costruzione alla fine del XIX secolo sul sito di una chiesa preesistente di epoca tardomedievale.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Cascina Colombaro, Cascina San Michele e Cascina Croce	<p>Si tratta di importanti cascinali storici, situati nei pressi del Castello, che in passato furono pertinenza del maniero stesso. La loro costruzione risale al XII secolo, con rimaneggiamenti successivi, in particolare tra il Settecento e l'Ottocento. Attualmente Cascina San Michele ospita una struttura ricettiva, mentre per Cascina Colombaro è in corso un progetto di ristrutturazione con destinazione a centro polifunzionale e commerciale.</p>

LE FRAZIONI

Frazione Simonetti

La Frazione ospita la **Cappella campestre di San Rocco**, eretta alla fine del **XIX secolo** sul sito di una chiesa preesistente, di epoca seicentesca. Situata in un punto panoramico suggestivo, offre una vista piacevole sul paese e sulle Alpi.

Fruibile durante la festa patronale.

Frazione Briassa

La Frazione ospita la **Cappella campestre di Maria Ausiliatrice**, eretta agli inizi del **XX secolo**, e la **Cappella di San Giovanni Battista**.

Fruibili durante la festa patronale.

Regione Montaldo

In questa piccola località è visibile la **Cascina Borello**, detta anche **Palazzo Borello**. Si tratta di un **cascinale storico**, costruito tra il **XVIII** e il **XIX secolo**.

La struttura è caratterizzata da una pianta a “C” e da un cortile interno, sul quale si affacciano logge e porticati. Il complesso include anche una Cappella privata. Fu proprietà di diverse famiglie aristocratiche, tra cui i *Conti Riccio*.

Regione Gobbi

La Frazione custodisce un **mulino storico** del **XVII secolo**, poi ricostruito nella prima metà del **'900**, che in passato fu pertinenza del Castello. La struttura conserva ancora l'antico impianto idraulico con il caratteristico rodone.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Piloni votivi

Sull'intero territorio comunale sono dislocati numerosi piloni votivi, costruiti tra l'**Ottocento** e la prima metà del **Novecento**.

Strada panoramica verso Mareto

Il percorso, di alto valore paesaggistico, attraversa area boschive, coltivazioni cerealicole e vigneti.

BIBLIOGRAFIA

P. GORIA, Chiesa di Roatto d'Asti: cenni storici, Savigliano 1955

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.542

Il Piemonte paese per paese, vol. VI, Firenze 1995, p.199-200

M. S. INZERRA BRACCO (a cura di), Roatto, in Castelli e "ville-forti" nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro, Asti 1989

D. ROSSO, P. GAIATO, Roatto: un paese e la sua gente. Aneddoti, storia e curiosità, Mombello 2005